

Josp Festival raddoppia

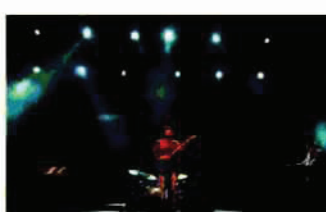
La manifestazione rivolta al turismo religioso, segmento ricco che muove 330 milioni di turisti l'anno, vuole diffondere una offerta nuova lasciando al centro i valori dell'uomo. Roma hub del turismo religioso

di *Valentina Clemente*

“Il turismo religioso è l'occasione giusta per riscoprire valori e tradizioni che si stanno perdendo, tutelando le radici profonde che sono alla base della nostra storia e che sono cariche di futuro”. Queste le parole del **ministro del turismo Michela Brambilla** alla conferenza d'apertura della seconda edizione di **Josp**, il festival-fiera dedicato al turismo religioso (14-17 gennaio Nuova Fiera di Roma). L'evento, oltre a portare alla luce i numeri del segmento, ha voluto sottolineare come grazie a questo tipo di offerta possano essere conosciuti turisticamente luoghi e territori ancora fuori dalle rotte abituali. “Grazie a questa offerta - ha proseguito la Brambilla - è possibile accrescere da un lato il bagaglio culturale dei fruitori, dall'altro non bisogna dimenticare il livello esperienziale di emozioni inedite che spesso questi luoghi e percorsi apportano. In questo momento, qui in Italia, ci stiamo concentrando sul progetto della via Francigena: solamente in Toscana prevediamo 400 km regolati da un piano regionale che assicurerà, ad impatto ambientale zero, la giusta visibilità all'antico sentiero di pellegrinaggio. Ottocento anni di storia verranno riportati alla luce seguendo questo viaggio, unendo le radici cristiane alla magia e alla natura del paesaggio; un Master Plan che vorrebbe rapportarsi con l'altrettanto affascinante Cammino di Santiago, che vede transitare ogni anno centinaia di pellegrini”.

Attualmente il turismo religioso muove mediamente 330 milioni di turisti l'anno, generando una spesa turistica attorno ai 18 miliardi di dollari, di cui 4,5 spesi nel nostro Paese. A livello d'età invece il segmento principe è quello degli adulti: ben il 94% degli 'utenti' infatti ha più di 30 anni e solo lo 0,4% ne ha meno di 20. I numeri tuttavia mostrano l'importanza che la ricaduta economica di questo settore potrebbe avere sul nostro territorio, vista anche la percentuale di beni sparsi lungo tutta la penisola, senza però dimenticare, come ha specificato **monsignor Liberio Andreatta, vice presidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi**, l'importanza dei 'bisogni dell'uomo' all'interno della progettazione di questo tipo di turismo.

“Noi come ORP - ha spiegato Andreatta - abbiamo sempre messo al centro del nostro lavoro le necessità dell'uomo valorizzando però il territorio: anche in questa ottica nasce il tema della fiera 'Non nascondermi il tuo volto'. I pellegrini nei cammini che intraprendono parto-



no alla conoscenza di se stessi, del mondo ed eventualmente del volto di Dio. A questi temi sta la Regione, sia la Provincia, sia il Comune di Roma hanno dimostrato grande sensibilità e voglia di contribuire”. Alle parole di Andreatta ha infatti fatto eco il **sindaco della Capitale Gianni Alemanno**: “Tutti abbiamo in mente cosa sia l'esperienza turistica del pellegrinaggio: è l'unica forma del viaggiare che non scinde scoperta e trasmissione dei contenuti. Farla significa incontrarsi con qualcosa che può cambiare la gerarchia dei valori... anche per i non credenti. La città di Roma è onorata di essere sede di questa festa e vuole dare la sua spinta positiva”. Il turismo religioso ha i suoi risvolti economici. E positivi. Comunque **Claudio Mancini, assessore allo Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo della Regione Lazio** ha spiegato: “Nella nostra regione, insieme all'ORP, sono molti gli attori economici che lavorano nel turismo. Siamo positivi per il prossimo anno e possiamo affermare che, dopo le difficoltà registrate quest'anno, il turismo religioso è stato fondamentale perché è tra i pochi che ha tenuto. Nel 2010 investiremo molto sulla città di Roma attraverso la Regione: nel corso dell'anno tutti i visitatori di Santiago, ad esempio, riceveranno una brochure sui cammini possibili nella regione Francigena del sud, ma ci concentreremo anche sulla produzione di numerosi eventi. Da Civitavecchia poi saranno realizzati collegamenti ferroviari per raggiungere le zone interne in modo da unire la parte caratteristica con quella dei cammini”. Terza attività sarà quella dei viaggi intercontinentali, rivolta in particolare allo sviluppo degli accordi commerciali con il continente latino americano, visto che buona parte dei turisti del segmento arriva da quelle regioni”. A conclusione il **presidente dell'Enit Matteo Marzotto** ha sottolineato ancora una volta il ruolo che l'Italia può e deve ricoprire in questo ambito: “Per meglio capire il fenomeno credo valga la pena ripercorrere i numeri: i 300/330 ml di turisti stimati dei viaggi dello spirito contano circa il 30% dei turisti che viaggeranno nel 2010. L'Italia quindi può essere un pivot nel settore perché ben il 70% dei suoi monumenti sono legati alla religione, senza poi dimenticare che ben l'80% di questi pellegrini sono viaggiatori per cultura e solo il 2% fa parte di una stretta cerchia spirituale. Roma ha quindi l'opportunità di candidarsi come hub del turismo religioso del mondo”. ■